

I costi della politica

Ue, taglio dei vitalizi agli eurodeputati ma solo a quelli italiani

L'Unione ha recepito la "delibera Fico" e applicherà la riduzione ai nostri rappresentanti all'Europarlamento eletti prima del 2009. Già pronti i ricorsi

EMANUELE LAURIA

La scure sui vitalizi arriva pure a Bruxelles. Senza clamore, con una serie di mail partite in questi giorni, gli uffici del parlamento Ue hanno comunicato che sarà applicata agli ex eurodeputati italiani la riduzione degli assegni deliberata alla Camera e al Senato: un provvedimento che colpirà tutti coloro che hanno svolto il mandato prima del 2009.

È l'estensione oltre confine della cosiddetta "delibera Fico", ovvero delle disposizioni - volute fortemente dai 5 Stelle - che prevedono il ricalcolo del sistema "pensionistico" degli eletti secondo il sistema contributivo: in soldoni, per la maggior parte degli ex onorevoli e senatori, si tratta di un taglio che raggiunge e supera il 50 per cento. Una rideterminazione dei vitalizi che, a cascata, in queste settimane, è in fase di attuazione anche nelle Regioni.

Ma, contemporaneamente, lo stesso taglio entra in vigore pure per gli ex eurodeputati, le cui indennità sono a carico del bilancio comunitario. Come mai? Bisogna

fare un passo indietro.

Dalla nascita del Parlamento europeo, gli eletti a Bruxelles e Strasburgo hanno goduto di un regime provvisorio, per quanto riguarda i vitalizi: un meccanismo per il quale, volontariamente, ogni rappresentante italiano all'Assemblea continentale poteva aderire al sistema in vigore a Montecitorio. Quasi tutti gli italiani hanno scelto questo trattamento, fino al 2009, anno in cui è entrato in vigore lo statuto dei parlamentari europei e, di conseguenza, è stato introdotto un beneficio unico per tutti (al di là della nazionalità), calcolato sulla base del 3,5 per cento di retribuzione per ogni anno di legislatura: questo beneficio, definito sempre dai 5 Stelle una pensione privilegiata, ammonta a 1.485 euro al mese per chi ha svolto un solo mandato, senza il versamento di contributi. Il M5S ha proposto una risoluzione per riformare lo Statuto in questa parte, ma senza esito.

Nel frattempo, però, la burocrazia di Bruxelles ha stabilito di dover modificare, per gli italiani, il regime precedente, ancora più vantaggioso, e proprio in attuazione della delibera Fico che ha tagliato recentemente gli assegni. In sostanza, anche se i vitalizi sono erogati con i fondi del bilancio dell'Europa, per gli eletti prima del 2009 l'entità del beneficio segue le regole di Camera e Senato. Questo provvedimento, già anticipato agli interessati via mail, è stato avallato dall'ufficio legale

dell'europarlamento. Dovrebbe entrare in vigore prima della fine di maggio e varrà retroattivamente da gennaio. Andrà a colpire almeno 120 ex deputati italiani a Strasburgo e Bruxelles, fra cui molti nomi noti della politica nostrana: Antonio Di Pietro e Ottaviano Del Turco per restare nel vecchio recinto del centrosinistra, gli ex forzisti Gabriele Albertini, Giuseppe Gargani e Francesco Musotto per spostarsi nel centrodestra. Ma nell'elenco ci sono anche storici esponenti del Pci come Luciana Castellina, leghisti di provata fede come l'ex ministro Francesco Speroni, un fiero autonomista come l'ex governatore siciliano Raffaele Lombardo. Tutti sono passati dall'europarlamento e hanno maturato il diritto al vitalizio, da sommare a quello per l'attività alla Camera o al Senato. Altri esponenti politici come Umberto Bossi e Pier Luigi Bersani, essendo attualmente parlamentari in Italia, non ricevono ancora il vitalizio europeo: lo percepiranno in futuro in misura ridotta.

Esattamente come accaduto a livello nazionale (ci sono già 1.200 ricorsi contro le delibere di Montecitorio e Palazzo Madama), gli ex parlamentari europei che vanno incontro a questi tagli sono pronti ad adire le vie giudiziarie. Sono già diversi gli studi legali che stanno studiando la normativa, per opporsi una volta che sarà ufficializzato il provvedimento. Una battaglia che si sposta nel cuore dell'Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I personaggi



Luciana Castellina

Tre eurolegislature dal 1984 al '99
89 anni, esponente storica della sinistra italiana ha subito anche un taglio dell'84% del vitalizio italiano



Antonio Di Pietro

Dal '99 al 2009 a Bruxelles
L'ex magistrato, 68 anni, ha già avuto un taglio da 1.500 euro al mese sul vitalizio italiano



Raffaele Lombardo

Europarlamentare per nove anni
L'ex governatore della Sicilia, oggi 68 anni, è stato eurodeputato dal 1999 al 2008